

SICILIACQUE SPA

Prot. Uscita

001-0008683-GEN/2021



BARCODE -001 0069268-

29-11-2021 - 16:25:52

Spett.le

Autorità di Regolazione per  
Energia Reti e Ambiente[protocollo@pec.arera.it](mailto:protocollo@pec.arera.it)**OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DCO 465-21- "QUADRO STRATEGICO 2022-2025 DELL' AUTORITA' DI  
REGOLAZIONE PER ENERGIA E AMBIENTE"****Premessa**

*Siciliacque spa* condivide l'approccio generale del documento che si inserisce perfettamente nel quadro strategico e normativo che il nostro settore dei servizi idrici e più in generale tutti i settori regolati stanno oggi vivendo. L'attuazione del PNRR, in particolare nel settore dei servizi idrici, sarà una sfida che tutti gli attori in campo, Istituzioni ed Imprese, non potranno permettersi di fallire sia per dare risposte concrete alla capacità del parco infrastrutturale di reggere alle conseguenze dei cambiamenti climatici con sempre maggiori periodi di prolungata siccità, sia per adeguare il nostro settore a dare risposte sempre più tecnologiche ed avanzate al cittadino utente *"volte al rafforzamento delle tutele, dell'informazione e della consapevolezza dei consumatori"*.

Molto apprezzabile è poi il tentativo da parte di codesta Autorità verso una partecipazione attenta a tutte quelle attività in particolare a quelle promosse dalle Istituzioni Europee sui temi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare.

Purtuttavia riteniamo che sia necessario individuare con maggior chiarezza nell'ambito delle Linee Strategiche per il prossimo quadriennio alcune proposte riguardanti sia il tema degli investimenti programmati che più in generale il tema del Water Service Divide.

**AREA AMBIENTE****OS.13 Favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche**

Riteniamo importante un rafforzamento delle misure volte a promuovere l'effettiva realizzazione degli investimenti programmati anche con specifiche penalità, con estensione anche agli investimenti coperti da fondi pubblici ma riteniamo che tale rafforzamento debba essere bilanciato con un'analisi della morosità del singolo Operatore. E' del tutto ovvio che ad un aumento della morosità, così come purtroppo si evidenzia in alcune aree del Paese in particolare al Sud, la capacità del Gestore di realizzare gli investimenti si degrada. Si propone quindi di attivare idonei rimedi finanziari (ad es. anche attraverso l'intervento della CSEA) al fine di mantenere immutata la capacità realizzativa nell'ambito infrastrutturale proprio di quegli Operatori che, soggetti ad elevate e dimostrata morosità, operano in zone dove il gap infrastrutturale è maggiore.

**OS.20 Promuovere strumenti per supportare il riordino degli assetti del settore ambiente**

Uno dei fenomeni che maggiormente ha contribuito al generare il cd *Water Service Divide* nelle Regioni del Mezzogiorno è sicuramente stato il mantenimento in capo ai Comuni della gestione in economia del Servizio Idrico. Ciò sicuramente è stato acuito da leggi di Governance del servizio idrico a livello regionale deboli se non a volte contraddittorie con il quadro Istituzionale Nazionale.



I pochi Gestori Industriali presenti sebbene inquadrati all'interno della Regolazione Nazionale molte volte si sentono quasi "abbandonati" o comunque "al fronte".

Scarse competenze dal punto di vista delle attività di regolazione da parte degli Egato locali, l'alta morosità che solo a volte rimane all'interno dei parametri proposti dalle Delibere Tariffarie che comunque "sistemano" la parte economica ma non certo quella finanziaria, la presenza di grossisti che hanno una gestione industriale del servizio anche con punte di eccellenza, la cui attività è resa indispensabile dalle situazioni morfologiche dei territori serviti e dalla presenza di grandi acquedotti interambito la cui attività è quasi sempre "non riconosciuta", sono alcune delle peculiarità della situazione nel Mezzogiorno.

Doverosamente si deve sottolineare che anche la scelta di codesta Autorità di applicare il cd 0,9 ai Gestori non industriali (vedi Comuni con gestione in economia) ha ottenuto l'effetto opposto diminuendo la tariffa invece di aumentarla dando ancora "maggior voce alla politica" e scaricando sulla fiscalità generale il costo del servizio in completa opposizione al quadro normativo nazionale e contribuendo peraltro al dissesto economico di molti Enti Locali.

Occorre quindi spingere verso un allineamento della governance regionale agli standard nazionali, in particolare di quelli del Nord e Centro Italia e così come suggerito anche da Svimez *"inserire le prescrizioni relative all'adozione da parte degli ATO e all'attivazione degli Enti Competenti nelle misure di coordinamento della finanza pubblica, in modo da prevedere strumenti di incentivo e di penalizzazione di tipo finanziario in caso di inadempimento o di resistenza da parte delle Regioni, che possono condurre nei casi più gravi al commissariamento da parte dello Stato."*

Occorre inoltre "imporre" una gestione di tipo Industriale con il passaggio di tutte le gestioni in economia locali al Gestore Unico d'Ambito giungendo anche, sempre come suggerito da Svimez anche *"...al blocco di tutti i trasferimenti, anche quelli del fondo di solidarietà, per tutti i Comuni che non si mettono in regola..."*

Anche lo stesso PNRR peraltro nell'obiettivo M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" pone l'accento sulla necessità di un intervento con la Riforma 4.2, *"Precedenti esperienze dimostrano che nel Mezzogiorno l'evoluzione autoctona del sistema non è percorribile senza un intervento centrale finalizzato alla sua risoluzione. La riforma è quindi rivolta a rafforzare il processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l'obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni) e ridurre il divario esistente (water service divide) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno."*

Necessita inoltre un "accompagnamento" in particolare per quei Gestori Industriali presenti al Sud che nella situazione di grande difficoltà che si è venuta a creare per la mancanza di una Governance a regime, acuita inoltre anche dagli effetti della pandemia da Covid 19, stanno subendo conseguenze importanti per l'effetto di una morosità "incontrollata". Riteniamo che debba essere prevista per questi soggetti un intervento finanziario da parte della CSEA, governato ovviamente da codesta Autorità, attraverso il principio della "Perequazione" che mitighi in qualche modo tale situazione.

Tutti temi questi che codesta rispettabile Autorità conosce perfettamente e che sono stati anche oggetto della Segnalazione 331/2021/I/IDR a Parlamento e Governo ma sui quali crediamo occorra pianificare e programmare un percorso da attivare immediatamente con risultati da raggiungere nei prossimi 12/24 mesi anche per non disperdere quanto è stato fatto in questi anni dalle gestioni industriali presenti nel Mezzogiorno.

Siciliacque S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Ing. Stefano Albani

